

➔ LO SCONTRO FRA I CITTADINI FAVOREVOLI E QUELLI CONTRARI ALLA RIAPERTURA



# Sottopasso, divieto contestato All'assemblea duello fra cittadini

Riunione infuocata dopo la petizione (con oltre 1700 firme) per riaprirlo ai motorini  
La circoscrizione 4: proviamo a riattivare il transito degli scooter ma a senso unico

di **Giulia Mancini**  
LIVORNO

È diventata presto incandescente l'assemblea che alla circoscrizione 4, subito dopo la seduta del consiglio, ha aperto la discussione al contributo dei cittadini sulla petizione che chiede la riapertura del sottopasso di via di Salviano, chiuso dagli uffici comunali con un blitz a primavera. Se la petizione ha raccolto 1737 firme, all'incontro si è presentata anche un gruppo di cittadini che non vuole la riapertura.

Un vero duello: più volte il presidente della circoscrizione Federico Pini è dovuto intervenire per sedare gli animi, ricordando che i cittadini possono intervenire per confrontarsi con le istituzioni e non per litigare fra loro. «Lasci che vi chiedo: dopo la chiusura – dice una signora – siete mai passati dal sottopasso con la bicicletta? Sono anziana, con quei pioli è così stretto che non riesco a muovermi. Non passano più neanche le carrozzelle!».

Problemi quotidiani, come i soldi spesi in più per la benzina consumata nel tragitto. «Ovunque ci sono rumori: non è stato giusto chiudere per l'inquinamento acustico quando sopra passa la ferrovia», dicono alcuni. C'è chi ha visto chiudere attività commerciali, perché ormai non ci passa più nessuno in quel tratto di strada e chi, come la titolare di un negozio di parrucchieri, sente il contraccolpo della crisi.

Ma insieme a chi protesta, perché chiudendo la zona al traffico si è creato un punto morto in cui la sera si ritrovano a bere («e non solo bere...»), vi è anche chi dice che prima non era possibile percorrere il sottopasso a piedi. «Porto la mia bambina a scuola e, quando era aperto al traffico, lei, tappandosi il viso con il grembiolino, mi chiedeva perché non riusciva a respirare e che cosa era quel puzzo»: lo dice un genitore di una alunna delle Collodi, a cui fa eco un altro babbo che specifica come il progetto, pensato vent'anni fa non sia più idoneo alle esigenze del momento.



Polemiche fra cittadini all'assemblea sul sottopasso (Vincenzoni Pentafoto)

Uno dei problemi principali, insieme all'inquinamento acustico è dato dalle polveri sottili. E fra chi dice di attenersi alle normative europee dell'ambiente e chi invece urla

che la comodità del transito è più importante («se analizzassimo le vie della città dovremmo chiudere tutta Livorno al traffico»), interviene il consigliere Tramonti (Pd): «Ascoltando i problemi non posso

Ma se analizzassimo l'inquinamento da rumore nelle differenti strade della città saremmo costretti a chiudere al traffico tutta Livorno

che dire che entrambi hanno le loro ragioni. Certamente critico anche chi ha predisposto la chiusura del sottopasso senza avvisare prima la circoscrizione, ma a questo punto occorre trovare una soluzione che tenga conto dei rilevamenti Arpat e permetta la riapertura con sistemi fonoassorbenti e di areazione».

Pini richiama al fatto che dalla circoscrizione deve partire un «intervento politico» perché «non siamo qui per vagliare soluzioni strutturali che sono di competenza di tecnici». E aggiunge: «Non è il caso di non fidarci di un ente terzo come l'Arpat e insinuare che non

abbiano svolto bene il loro dovere. I dati ci sono e esigono risposte. Adesso si tratta di trovare delle soluzioni, perché il problema non è stato risolto ma solo spostato verso via Lorenzini e via degli Etruschi che sono le più svantaggiate da questa situazione».

L'obiettivo della circoscrizione 4? Portare di nuovo all'attenzione pubblica la questione del sottopasso e invitare l'amministrazione a dare una risposta ai suoi cittadini. Intanto con il documento, approvato dalla maggioranza salvo due astenuti, si chiede che venga aperta in via sperimentale il transito del sottopasso ai motocicli in un solo senso di marcia, da Rombolino verso il centro, oppure siano installati dei pannelli fonoassorbenti.

«È una questione che si inserisce nel problema più ampio della viabilità della città», dice ancora Pini: «Si trovano in affanno le zone di periferia, che negli ultimi tempi sono state soggette a un netto incremento demografico».



Il sottopasso di via di Salviano (Silvestri Pentafoto)

## La ciclovia passa di qui

Da Livorno a Tirrenia senza auto: per ora è solo un progetto

LIVORNO

Dovrebbe chiamarsi "Ciclovia Costa Toscana", riguarderebbe 400 km di pista ciclabile sul territorio regionale e potrebbe essere un volano per il futuro. O almeno un inizio, se è vero che il cicloturismo, ossia il turismo in sella alla bicicletta, è una realtà in espansione. Il tratto che potrebbe riguardare direttamente Livorno è quello che la collega a Tirrenia: a trarne vantaggio i livornesi che volessero raggiungerla senza prendere la macchina e i turisti che potrebbero raggiungere Pisa direttamente in bicicletta una volta sbarcati a Livorno (o, al contrario, andare verso le isole dell'Arcipelago).

Il progetto, in cantiere da un paio d'anni, non è ancora stato realizzato per mancanza di fondi. Intanto però, è notizia di questi giorni lo sblocco del fondo regionale che permette di iniziare la mappatura del percorso. Il tratto di competenza

del Comune di Livorno dovrebbe essere questo: dal ponte girevole del Calambrone proseguendo su Via Leonardo da Vinci, lungo la quale la pista ciclabile costeggerebbe gli impianti industriali, fino a via delle Cateratte; da qui proseguirebbe in via De' Pazzi, costeggiando il fosso, per sbucare in via della Cinta Esterna, continuare in via degli Scali della Dogana d'Acqua e raggiungere gli Scali del Pontino, arrivando in centro città.

E se invece ci si volesse imbarcare? Basterebbe proseguire da via delle Cateratte a via Donegani e da lì entrare al porto, anche se in questo tratto di strada, a causa della mancanza di spazio, non è sicura la realizzazione della pista.

L'assessore alla mobilità Maurizio Bettini sembra pronto a scommettere sulla bici come mezzo del futuro: «Tanto lavoro è stato fatto ma altrettanto ne resta da fare. Sono almeno tre i tratti di pista che spero di

realizzare entro la fine del mandato». L'uno della Porta a Mare al centro, altri due che collegherebbero il Nuovo Centro con i quartieri sud da un lato (Via Cattaneo) e con i quartieri nord dall'altro (viale Boccaccio).

Bettini si dice inoltre soddisfatto del successo del "bike sharing", che prima dell'Estate aveva raggiunto la quota di 50 abbonamenti: «Sembrano pochi ma è un servizio che non viene usato dai livornesi, che la bici l'hanno già. Si tratta soprattutto di pendolari – continua l'assessore – e proprio per questo stiamo concordando con Copisa (che ne prenderà la gestione in futuro) l'installazione di due nuove stazioni nei parcheggi di scambio di Santa Trinità e via della Libertà».

«Non si tratta di demonizzare le macchine – conclude Bettini – ma di avere tutto nella giusta misura: il centro della città deve tornare ai pedoni e alle bici».

Maria Giorgia Corolini

## Sotto il segno della bici

Al via da lunedì fra libri, incontri e pedalata alla Terrazza

LIVORNO

"Clean air! It's your move": è con questo slogan che il 16 settembre verrà inaugurata nella nostra città la "Settimana europea della mobilità", promossa sul territorio da Fiab Livorno, Pandaciclisti Wwf Livorno e Terre Etrusco-labroniche delegazione Livorno (ex Uisp) in collaborazione con il Comune. Con un obiettivo: sensibilizzare la cittadinanza a forme di mobilità alternativa e dolce.

«La mobilità sostenibile è importantissima», dice Luca Difonzo, presidente Fiab Livorno: «Non solo la bici è un mezzo salutare e economico ma contribuisce a migliorare l'ambiente urbano».

Ecco quindi una buona occasione per conoscere tutte le virtù e le possibilità legate al mondo della bicicletta attraverso una sfilza di iniziative sparse per la città (sponsor Officina94, consorzio Comieco, Simurg Ricerche, Green Bike e Soci Coop,

info [www.fiablivorno.blogspot.com](http://www.fiablivorno.blogspot.com) o [www.wwfivorno.it](http://www.wwfivorno.it)). Si parte lunedì 16 alle 18 alla libreria Erasmo (via degli Avvalorati) con la presentazione del libro "La filosofia va in bicicletta" di Walter Bernardi, mentre martedì 17 dalle 7,30 alle 20 in piazza Attias c'è "Contiamoci", iniziativa per scoprire quanti livornesi vanno e vengono con la bici dal centro città. Doppio round mercoledì: alle 14,30 a Villa Fabbriotti si terrà un incontro dal titolo "La mobilità come rigeneratore delle città. Il ruolo della ciclabilità" (con esponenti della politica, dell'associazionismo, della cultura e del commercio); alle 21,30 nella Sala soci Coop di via Settembrini si potrà assistere alla proiezione video "Racconti di ciclovaggi".

Giovedì dalle 7,30 alle 10 i ciclisti mattutini potranno godere della colazione che verrà loro offerta lungo una strada del centro e venerdì 20 alle 21 partirà una pedalata cittadina serale dal gazebo della Terrazza Ma-

scagni. Per tutta la giornata di sabato 21 associazioni, istituzioni e operatori economici presenteranno in piazza Cavour prodotti e informazioni sul mondo della mobilità ciclabile: tra le diverse iniziative, una caccia al tesoro in bici e la collocazione di una nuova "Ghost bike" per ricordare i ciclisti vittime della strada.

Per finire, domenica (giornata mondiale senza l'auto) saranno organizzati tre percorsi: il primo parte alle 9 dalla Stazione Fs e farà raggiungere Pisa in treno e tornare alla Terrazza Mascagni in bici (un aperitivo finale sarà offerto dalla e nella libreria Erasmo per il "Giro d'Italia in 80 librerie"); il secondo, con ritrovo alle 8,30 alla rotatoria di via di Salviano porterà i partecipanti in mountain bike sulle colline livornesi; il terzo prevede invece una camminata in "nordic walking" sulle colline (ritrovo ore 9,30 ingresso di Villa Corridi). (m.g.c.)